

Birdwatching in città

Sara Canepari

Nascosti, o meglio mimetizzati, vivono nelle nostre città uccelli e piccoli mammiferi. Alla scoperta della fauna urbana

Molti animali che vivono nel paesaggio urbano spesso scelgono la clandestinità e tendono a non farsi notare. Cani e gatti randagi, topi, scoiattoli hanno imparato le regole della vita cittadina. Gli uccelli sono la specie più numerosa e più "visibile", infatti molti uccelli che prima vivevano nelle campagne hanno ora trasferito il loro habitat nei centri urbani. Si può allora partire, da soli o con la classe, per un safari "cittadino".

Il *birdwatching* (dall'inglese bird=uccello to watch=guardare) in città ci viene descritto nel volume *Palermo ambiente. Le chiavi della città* pubblicato dall'Assessorato delle Politiche Educative del Comune di Palermo ed edito da Scholé Futuro. Questa guida insegna in modo esauriente come avvicinarci all'osservazione degli uccelli urbanizzati: dotarsi di abbigliamento poco appariscente, di un binocolo e di carta e matita. Tutto ciò servirà per annotare osservazioni e fare schizzi che saranno poi confrontati con manuali. L'osservazione sarà rivolta alle caratteristiche dell'uccello (forma, dimensioni, colori, canto, volo, movimenti caratteristici, alimentazione) e sarà effettuata in più parti della città, nelle diverse stagioni ed in ore differenti della giornata.

Francesco Petretti, nel suo *Gestione della fauna* edito da Edagricole, 2003, con doviziosi particolari e interessanti curiosità, cala il lettore nella realtà delle città che si vanno sempre più popolando di nuovi ospiti. Fra questi troviamo il gabbiano reale, la cornacchia e nei tratti urbani dei fiumi anche cormorani e aironi. Questi volatili, adattandosi, hanno modificato i loro caratteri morfologici (albinismo fra i merli) e i loro comportamenti (canto notturno dovuto all'illuminazione artificiale e cova prolungata per tutto l'anno). Gli storni e i piccioni, i più numerosi, affollano i centri urbani per sfuggire ai predatori e per trovare una temperatura superiore a quella della campagna, ma creano problemi quali la produzione di escrementi che intaccano i monumenti e la diffusione di insetti dannosi sia all'uomo che agli alberi. Per ridurre il loro numero si attivano dissuasori e si vieta la distribuzione privata del becchime. Anche gli animali domestici creano problemi in quanto alcune loro malattie possono colpire anche l'uomo. Petretti in ultima analisi tratta l'argomento degli incidenti stradali provocati dagli animali che si spostano da un corridoio biologico all'altro.